Tre consultazioni, 855 mila elettori al voto

Alle urne per referendum, regionali e amministrative in 6 Comuni. Tutti i candidati ai seggi veneziani di Palazzo Ferro Fini

VENEZIA

Ci sono sindaci - ex e in carica -, consiglieri regionali uscenti, consiglieri comunali che tentano il salto, membri della società civile. Vecchie glorie della politica locale e giovani ambiziosi nelle 17 liste (5 a testa nelle coalizioni per Zaia e Lorenzoni) che il 20 e 21 settembre si sfideranno, chiamando alle urne 855 mila veneziani per votare per il presidente e consiglieri regionali, referendum per il taglio dei parlamentari e, in 6 Comuni, per il sindaco.

Nella lista Zaia tre fedelissimi veneziani: l'ex sindaco di Jesolo Francesco Calzavara e i consiglieri uscenti Gabriele Michieletto e Fabiano Barbisan. Sponda Lega, tra i nomi celebri, quello del segretario di Chioggia Marco Dolfin, del consigliere regionale Alberto Semenzato e di Silvana Tosi, volto noto a Mestre. In Forza Italia ci sono Otello Bergamo, assessore comunale di Jesolo, Massimo Calzavara, assessore comunale ed ex sindaco di Pianiga, e Michele Celeghin, ex sindaco di Noale e coordinatore provinciale del partito. Il "pezzo da 90" di Fratelli d'Italia è Raffaele Speranzon, già presidente di Ater Venezia e dirigente nazionale del partito. Insieme a lui, anche Massimo Perravicini, presidente dell'Associazione cacciatori veneti, e Patrizia Trapella, già assessora pentastellata di Chioggia. Rimanendo nell'alveo dei grillini "pentiti", Stefania Mazzotta e Massimo De Pieri - ex consiglieri comunali a Spinea con il M5S -, si candidano ora per Veneto ecologia solidarietà insieme all'ambientalista Michele Boato. Nell'altra grande coalizione, il Pd raccoglie i nomi del vice sindaco di Mira Gabriele Bolzoni, della consigliera regionale uscente Francesca Zottis, del capogruppo dem nel Consiglio di Chioggia Jonatan Montanariello e di Giovanni Pelizzato, titolare della libreria La Toletta. In Europa verde, non ha bisogno presentazioni Gianfranco Bettin, mentre nella lista Il Veneto che vogliamo c'è Gabriele Scaramuzza, consigliere comunale di Venezia. La scissione del centro sinistra, a livello locale si misura con la candidatura di Italia viva, che vede presentarsi il consigliere regionale uscente di Civica per il Veneto Franco Ferrari e l'avvocato Stefano Tigani. A provare a guastare la festa alle due grandi coalizioni saranno le grilline Elena La Rocca e Erika Baldin, consigliere rispettivamente comunale (a Venezia) e regionale.

Per non vedere la sua lista esclusa, sarà costretta a cambiare il contrassegno da candidato presidente Simonetta Rubinato, troppo simile a quello presentato (prima) da Zaia. Ex parlamentare, è capolista nel Veneziano, affiancata da Gian Angelo Bellati, separatista (per Mestre e Venezia), candidato sindaco per la Lega Nord nel 2015. Parla di autonomia il Partito dei veneti, tra le cui fila ci sono l'avvocato Alessio Morosin, indipendentista storico, e l'attuale sindaco di Santa Maria di Sala Nicola Fragomeni. Tra i candidati di Solidarietà ambiente lavoro, la curiosità è il nome del cantautore, fondatore del Teatro degli orrori, Pierpaolo Capovilla. Infine, nel Movimento 3V ci sono i nomi del candidato governatore Paolo Girotto e del segretario nazionale Luca Teodori. —

LAURA BERLINGHIERI

© RIPRODUZIONE RISERVATA

La Nuova Venezia, 23 agosto 2020